

Pronto il progetto delle Comunità energetiche

►Presentato il sistema in questo modo ci saranno risparmi

MIRANO

La prima comunità energetica di Mirano è diventata una realtà. Sapeva di propaganda elettorale, uno scenario utopistico per una cittadina come Mirano e invece in poco tempo la prima Comunità Energetica è nata. Lo scorso giovedì infatti in villa Errera, il sindaco Tiziano Baggio, l'assessore Francesco Venturini e il consulente esperto nella costituzione delle CER, Andrea Sacchetti, hanno ufficialmente presentato alla cittadinanza la prima comunità energetica.

Le CER sono costituite da un insieme di persone che condividono energia rinnovabile e pulita, in uno scambio tra pari. Un modello innovativo per produzione, distribuzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. «Noi siamo pronti - afferma con soddisfazione l'assessore Venturini - In questi mesi abbiamo steso lo statuto e ora attendiamo solo il Decreto esecutivo dal Governo, per concretizzare, registrare e darne

avvio. Ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, in primis chi ha prestato la propria disponibilità, come l'avvocato Andrea Levantino, uno dei primi cittadini ad aver aderito alla CER e che ha contribuito con la sua competenza legale alla stesura del regolamento».

Il settore dell'energia sta subendo una vera e propria rivoluzione e oggi la città di Mirano può dirsi al passo con i tempi. Si è stimato, infatti, che la prima CER di Mirano avrà più di 770.000 kwh annui condivisi prodotti da fonte solare e porterà alla riduzione di circa 274.035 kg CO2 annui, pari ad una foresta virtuale di circa 1.600 alberi adulti. Oltre ai benefici ambientali porterà vantaggi economici (incentivi accumulati previsti di oltre 200.000 euro annui) e sociali (a sostegno di realtà come il Mariutto e promozione di nuove CER). Ed è proprio quest'ultimo aspetto che rende la città unica in tutta la regione Veneto.

«Io gestisco la costituzione di oltre 100 CER in tutto il nord e centro Italia - spiega l'architetto Sacchetti - In Veneto ce ne sono circa una decina, ma solo il comune di Mirano ha inserito nel proprio regolamento la clausola soli-

dale». Una percentuale degli incentivi che verranno ricavati dalle CER, infatti, sosterranno attività sociali. «Nei prossimi 20 anni si devolgerà il 5% di tutti gli introiti a fini sociali e allo sviluppo economico del paese, per combattere la povertà energetica o per finanziare altre comunità energetiche o costruire nuovi impianti di energia rinnovabile». Tredici i soci fondatori: IPAB Mariutto, Federconsumatori Mestre, Circolo Legambiente del Miranese, Mirano Nuoto, Acli Coop, CNA Miranese, Parrocchie di Mirano, Vetrego e San Leopoldo, Confapi, Confcommercio oltre ad alcuni privati cittadini ed imprese (Cast Group Srl e Autocarrozzeria Antonello Srl). È possibile ora per cittadini, imprese e associazioni del terzo settore inviare le manifestazioni di interesse, entro il 14 luglio.

I moduli sono disponibili sul sito ufficiale del comune e sulle pagine social. O anche allo Sportello Energia, servizio gratuito erogato dal comune, aperto tutti i venerdì di giugno e luglio dalle 9 alle 12 in municipio.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utile di 6 milioni Veritas ai livelli pre-pandemia

Martedì 27 giugno 2023

Pagina X

► Bilancio approvato per la multiservizi Ricavi a 502 milioni

AMBIENTE

MESTRE «Possiamo dire che siamo tornati ufficialmente a un livello pre-Covid, per quanto riguarda il bilancio», esordisce con una punta di orgoglio Vladimiro Agostini, presidente di Veritas, che lunedì 26 giugno ha approvato il bilancio per l'anno 2022, quello che ha sancito il ritorno alla normalità dopo la pandemia. «Il gruppo ha chiuso con un utile di bilancio di 6,2 milioni di euro, grazie a 502 milioni di euro di ricavi complessivi (455 nel 2021) per l'intero gruppo e 430 milioni di euro per la capogruppo Veritas (erano 390 milioni nel 2021)».

RINCARI AMMORTIZZATI

L'assessore al Bilancio e alle società partecipate del Comune Michele Zuin commenta: «Questo risultato economico è frutto di una politica di efficientamento dei costi a fronte dell'aumento generalizzato del costo delle materie prime. I miei complimenti a Veritas per essere riuscita ad appaltare, oltre agli investimenti già programmati, altri 60 milioni di euro di opere pubbliche finanziate dal ministero dell'Ambiente e finalizzate al servizio idrico del Comune di Venezia». «I rincari energetici, nel 2022, sono stati più del doppio - sottolinea Agostini - ma gli sgravi fiscali del governo per le aziende energivore sono diventati parte dei ricavi,

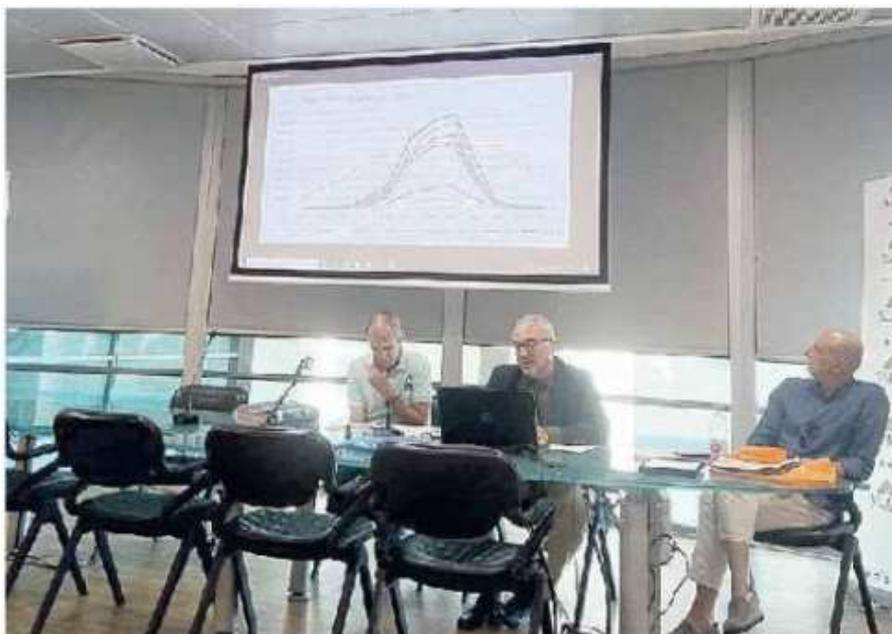
dunque non sono andati ad appesantire le bollette. Bollette che comunque, per quanto riguarda l'acqua, sono seconde per risparmio solo a quelle della città di Milano».

Un bilancio che non è solo espresso in termini "monetari", ma anche nella qualità dei servizi offerti ai cittadini: «Segnaliamo che il livello di emissioni rilasciate in atmosfera dalla prima linea del termovalorizzatore di Fusina è abbondantemente sotto i limiti fissati dalle leggi». Anche per quanto riguarda l'annoso capitolo Pfas i dati presentati da Veritas sono incoraggianti: «Nell'acqua che eroga Veritas attraverso l'acquedotto pubblico non ci sono tracce di sostanze alchiliche perfluorate e polifluorate. Il nostro laboratorio aziendale, che dal 2018 monitora la situazione Pfas, ha ricevuto 733 campioni d'acqua ed eseguito oltre 12.000 analisi: è emerso che non è stata rilevata traccia di Pfas, il cui limite consentito per legge è di 5 nanogrammi per litro. Anche secondo i parametri dell'Agenzia di protezione statunitense la nostra acqua risulta sicura e bevibile».

Il bilancio dell'anno 2022 si conclude con una nota di merito che riguarda l'inclusione: Veritas ha ricevuto nel 2022 la certificazione per la parità di genere ed è inoltre risultata una Health friendly company, certificato dalla fondazione Onda, osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, che assegna questo riconoscimento alle aziende che tutelano salute e parità di genere.

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERITAS La presentazione del bilancio 2022 nella sede del Gruppo Veritas di via Porto di Cavergnago

Partito dalla Giudecca

L'impresa di Gregio sul fiume Muson

Si concluderà oggi pomeriggio al bacino delle Barche di Mirano, sul fiume Muson, l'impresa del vogatore veneziano Alberto Gregio, con l'ultima tappa Giudecca – Mirano del raid remiero "Sulle vie navigabili dei Barcarì". 150 km di voga in solitaria testimoniarono l'attuale stato di degrado e di abbandono della rete fluviale, a sensibilizzare la Regione e i Comuni rispetto allo sviluppo della rete del turismo fluviale sostenibile.

Fondazione di Venezia

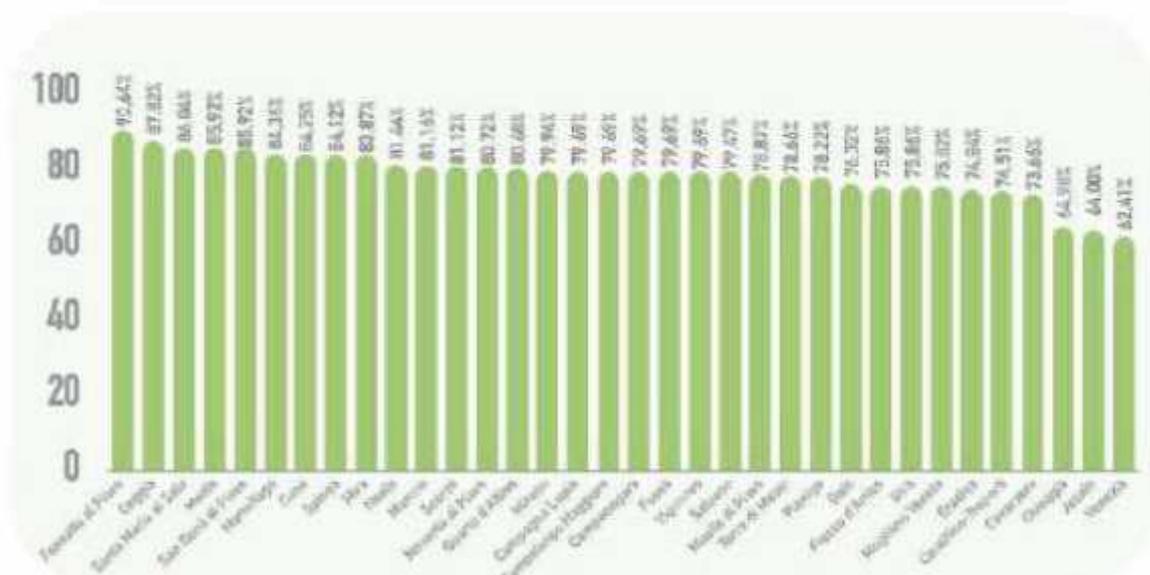
Le città metropolitane Un vertice internazionale

Giornata di studio, quella di domani, alla Fondazione di Venezia con il seminario "Major Metropolitan nodes along the Mediterranean core corridor: from Milan towards the Ukrainian border". Al mattino si terranno dei seminari che coinvolgeranno docenti di diverse Università europee, mentre la sessione pomeridiana dal titolo "Da città metropolitana di Venezia a città metropolitana con Venezia", sarà dedicata alle prospettive future della città.

Veritas in utile la raccolta torna ai livelli pre Covid vinta la siccità

Appello di Razzini: «Aiutateci a ridurre abbandoni e rifiuti»
Livello di emissioni del termovalorizzatore entro i limiti

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA Risultati del 2022



Marta Artico

Veritas chiude il bilancio 2022 con un utile di 6,2 milioni di euro, un saldo occupazionale in crescita e investimenti record per 90 milioni tra fondi pubblici e aziendali. Si torna ai numeri pre Covid: raccolte 509.560 tonnellate di rifiuti, la differenziata si attesta a 71,77% (cala di un punto) con 24 dei 44 Comuni oltre l'80% e punte addirittura del 90%.

Ieri l'assemblea societaria composta dai rappresentanti dei 51 Comuni-soci, ha approvato il bilancio 2022. Il Gruppo ha chiuso con un utile di 6,2 milioni di euro grazie a 502 milioni di ricavi (455 nel 2021) per l'intero gruppo e 430 di milioni per la capogruppo Veritas (erano 390 nel 2021).

TERMOVALORIZZATORE IN FUNZIONE

Il livello di emissioni rilasciate in atmosfera dalla prima linea del termovalorizzatore di Fusina, attualmente attiva, è abbondantemente sotto i limiti fissati dalle leggi, dalle prescrizioni indicate nelle autorizzazioni ed è inferiore a ogni più rosea previsione, così come verificano dal le autorità preposte ai controlli. Nel 2022 il termovalorizzatore ha prodotto 27 milioni di kWh, che per il 72% sono stati utilizzati per il funzionamento degli impianti, mentre il rimanente è stato

ceduto alla rete nazionale, consentendo di soddisfare il fabbisogno elettrico annuale di 2.500 nuclei familiari. La piattaforma di Veritas – è stato spiegato – avvia al recupero l'85% dei rifiuti raccolti nel territorio metropolitano di Venezia e nel Comune di Mogliano (oltre 509.560 tonnellate nel 2022), mentre solo dal 12% non più riciclabile viene ricavata energia, avviando la transizione verso discarica zero.

IL SERVIZIO IDRICO

Nel 2022 Veritas ha erogato 71 milioni di metri cubi di acqua potabile, trasportata con una rete di 5.778 km, e 4,8 milioni di metri cubi di acqua a uso industriale. Ha inoltre depurato e restituito all'ambiente 88 milioni di metri cubi di reflui, trasportati grazie a una rete di 2.800 km. La tariffa del servizio idrico – fa notare Veritas – dopo Milano è la meno costosa d'Italia.

«L'anno si è chiuso positivamente, abbiamo avuto un saldo occupazione in crescita» ha evidenziato il direttore generale Andrea Razzini «Abbiamo bisogno della collaborazione degli utenti per ridurre abbandoni e conferimenti impropri, mentre sul fronte del servizio idrico abbiamo fronteggiato una siccità senza precedenti grazie a investimenti e politiche degli anni passati sapiente-

mente coniugate. Abbiamo in programma ancora investimenti e l'utile sarà dedicato al rinnovo impianti e condutture idriche di adduzione distribuzione e di depurazione». Razzini ha anche sottolineato come nell'acqua non siano rilevabili tracce di Pfas. Non solo: altra nota da rilevare: l'azienda ha raggiunto il certificato di parità di genere anche se l'80% del personale è di sesso maschile.

CONSIGLI

Forte l'appello, in vista del riciclo e dello smaltimento ma anche della riduzione del rifiuto, a fare attenzione a ciò che si getta nel water, vedi alla voce cotton fioc, mozziconi di sigaretta, olio delle patate fritte. Come a bere l'acqua di rubinetto per evitare la plastica. «Come sindaci siamo soddisfatti» commenta Tiziano Baggio primo cittadino di Mirano e presidente del Comitato di controllo Veritas, «siamo orgogliosi di aver deciso di lasciare l'utile a Veritas che lo reinvestirà a beneficio dei cittadini, una scelta di responsabilità». L'assessore Michele Zuin si è complimentato: «Evidenzio con soddisfazione il positivo risultato economico che, per quanto modesto rispetto ai ricavi complessivi, dimostra anche la capacità di efficientamento dei costi a fronte dell'aumento del costo delle materie prime». —

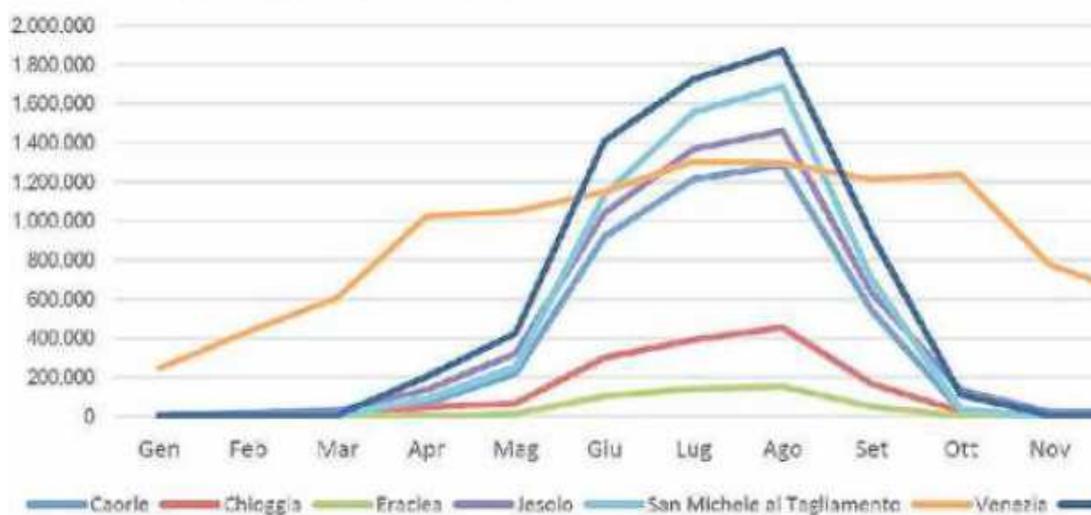


LA CURIOSITÀ

Donne autiste ma nessuna "idraulico"

In merito alla parità di genere Veritas (in foto Andrea Razzini) ha spiegato di avere molte figure femminili (operatori, autisti) ma nemmeno un idraulico donna in organico.

Presenze turistiche per mese anno 2022



LA SANITÀ NEL MIRANESE E IN RIVIERA

Medicina fisica, Dolo riferimento per l'Usl

Inaugurato il nuovo reparto con 10 posti letto. L'assessora Lanzarin: «Centrale nel potenziamento delle attività riabilitative»

DOLO

All'ospedale di Dolo è stato inaugurato ieri mattina un nuovo reparto di Medicina fisica e riabilitativa alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, del direttore generale dell'Usl 3, Edgardo Contato del presidente della conferenza dei sindaci Andrea Martellato e del sindaco di Dolo Gianluigi Naletto.

«L'obiettivo» ha spiegato il primario, Stefano Bargellesi «è l'assistenza e la cura di coloro che necessitano di progetti riabilitativi individuali. Garantiremo la presa in carico globale di persone, di tutte le età, che presentino disabilità transitorie o permanenti, al momento di prevalente origine ortopedica o comunque post chirurgica, per accompagnarli a raggiungere il massimo livello di autonomia. Verranno effettuati interventi terapeutici farmacologici, trattamenti rieducativi rivolti alle menomazioni e disabilità sia motorie che cognitive e alle comorbilità, prescrizioni ed addestramento all'uso di ausili ed interventi educativi-informativi rivol-

ti all'utente, ai familiari o ad altre persone di supporto. Il paziente e la sua famiglia saranno coinvolti nella realizzazione del progetto riabilitativo. Le persone proverranno dalla Chirurgia e dall'Ortopedia dell'ospedale, ma se necessario anche dagli altri ospedali dell'Usl 3».

«Il nuovo reparto» ha sottolineato il direttore Contato «è al momento l'unico presidio di degenza di riabilitazio-

**Il sindaco Naletto
«Riportare l'ospedale
ai livelli pre Covid
anche in altri ambiti»**

ne intensiva della nostra Usl 3 Serenissima, che ritrova così un proprio reparto di Medicina Fisica e Riabilitativa dopo che sono passati almeno vent'anni dalla chiusura della Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Ospedale al Mare al Lido di Venezia. Servirà l'ampia popolazione del Distretto di Mirano-Dolo, con i suoi 271 mila abitanti, ma è a disposizione dei residenti di tutta l'azienda sanitaria. Al-

tri interventi riguarderanno la nuova Rianimazione».

«Questa unità operativa» ha detto l'assessore Manuela Lanzarin «è centrale nella riorganizzazione e nel potenziamento di tutte le attività riabilitative».

Il presidente della Conferenza dei sindaci dell'Usl 3 Martellato ha sottolineato le decine di milioni di euro di investimenti in vista gli ospedali del distretto Dolo-Mirano.

«I primi 10 posti letto di riabilitazione, rappresentano un consolidamento della volontà di far ritornare l'ospedale di Dolo alla capacità di rispondere ai bisogni di ricoveri e di interventi chirurgici, rispetto a prima del Covid, ancora purtroppo al di sotto di oltre il 40% dei bisogni di prestazioni sanitarie richieste» ha detto il sindaco Naletto «La programmazione sanitaria regionale deve garantire al nostro ospedale il completo fabbisogno di un territorio che tanto ha dato durante la pandemia (era uno dei 12 ospedali Covid in Veneto) e continua a dare nella cura delle sue conseguenze». —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il taglio del nastro, qui sopra la targa all'ingresso e una stanza del reparto

FOTO PÒRCILE

Fusina, emissioni sotto i limiti «Non ci sono Pfas nell'acqua»

Veritas chiude il bilancio con un utile di 6,2 milioni. Garanzie sul termovalorizzatore

MESTRE «Il livello di emissioni rilasciate in atmosfera dalla prima linea del termovalorizzatore di Fusina è abbondantemente sotto i limiti fissati dalla legge». Veritas parla di emissioni risultate perfino inferiori ad ogni più rosea previsione così come verificato in tempo reale dalle autorità pubbliche preposte ai controlli. Secondo la multiutility è frutto dell'utilizzo di efficaci sistemi di abbattimento delle sostanze inquinanti e alla attenta gestione degli impianti ma soprattutto attraverso l'utilizzo del Css, il combustibile solido secondario derivato dal trattamento di tutto ciò che non è possibile riciclare e che viene trasformato in energia elettrica. Con questo sistema nel 2022 sono stati prodotti 27 milioni di kWh, per il 27 per cento sono utilizzati per il funzionamento degli impianti (il rimanente è stato ceduto alla rete nazionale).

I dati sulle emissioni del termovalorizzatore di Fusina arrivano in concomitanza con l'approvazione del bilancio di Veritas per l'anno 2022 da parte dell'assemblea composta dai 51 Comuni soci (di cui 44 veneziani), che ha fatto registrare un utile netto di 6,2 milioni di euro su un fatturato che ha raggiunto i 502 milioni rispetto ai 455 di ricavi regi-



strati nel 2021. «Si tratta di un bilancio che comincia ad assomigliare a quello del periodo pre Covid — sottolinea il direttore generale di Veritas Andrea Razzini — e va anche ricordato che non è paragonabile a quello di una multina-

zionale perché il nostro scopo non è la remunerazione degli azionisti ed il costo del servizio idrico integrato è il secondo più basso d'Italia dopo Milano». Nel corso del 2022 Veritas ha erogato a tutti gli utenti 71 milioni di metri cubi di acqua potabile trasportata per mezzo di una rete di 5.778 chilometri e 4,8 milioni di metri cubi di acqua ad uso industriale. Il laboratorio analisi aziendale ha prelevato oltre 50 mila campioni sui quali ha effettuato più di un milione di analisi da cui è emerso che

Risparmi in bolletta

Razzini: «Numeri che assomigliano al pre Covid. Noi secondi in Italia come costo più basso dell'acqua». Differenziata, Venezia in coda

Martedì 27 giugno 2023

non ci sono tracce rilevabili di Pfas. Lo scorso anno la società ha raccolto 509 mila tonnellate di rifiuti che rappresentano la produzione dell'intero Friuli Venezia Giulia.

La media della raccolta differenziata è stata del 71,8 per cento ma nei 24 Comuni più virtuosi ha superato l'80, con un picco del 90,6 a Fossalta di Piave mentre Jesolo (con il 64) che sconta la forte presenza turistica e Venezia (62,41) fanno caso a sé. I buoni risultati ottenuti in termini di bilancio hanno permesso a Veritas di avviare un piano di investimenti e interventi nelle reti e nelle infrastrutture idriche per 76 milioni. Di questi una ventina sono destinati alla realizzazione della vasca di accumulo delle acque meteoriche per il bacino di Carpenedo-Bissuola, i cui lavori sono appena partiti e si concluderanno nel 2024. «C'è un patrimonio di conoscenze, impegni, lavoro e investimenti continui — spiega il sindaco di Mirano e presidente del Comitato di controllo Tiziano Baggio — per questo vogliamo potenziare le attività di informazione verso i cittadini per renderli coscienti degli sforzi per salvaguardare l'ambiente ed il nostro territorio».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



● Il bilancio 2022 di Veritas ha fatto registrare un utile netto di 6,2 milioni di euro su un fatturato che ha raggiunto i 502 milioni rispetto ai 455 di ricavi registrati nel 2021

● La media della raccolta differenziata è stata del 71,8 per cento ma nei 24 Comuni più virtuosi ha superato l'80, con un picco del 90,6 a Fossalta di Piave

Novità a Dolo

Nuovo reparto di Medicina riabilitativa L'unico dell'Usl

L'Usl 3 torna a dotarsi di un reparto di Medicina fisica e riabilitativa dopo oltre 20 anni: permetterà ai pazienti con difficoltà motorie transitorie o permanenti di origine ortopedica e post-chirurgica di essere accompagnati nel percorso di ritrovamento della propria autonomia. Lo spazio è stato realizzato all'interno dell'ospedale di Dolo e inaugurato ieri mattina. Il reparto servirà ad accogliere principalmente i pazienti provenienti dalla Chirurgia e dall'Ortopedia di Dolo, ma in caso di necessità sarà supporto agli altri ospedali dell'Usl 3 per interventi terapeutici farmacologici e trattamenti rieducativi rivolti alle menomazioni, alle disabilità sia motorie che cognitive e alle comorbilità. «L'Usl 3 ritrova un proprio reparto di Medicina fisica e riabilitativa — dice il dg Edgardo Contato — non ne aveva più uno da quando è stato chiuso l'ospedale al Mare al Lido nel 2003». Il nuovo reparto

complanare a quello di Ortopedia al momento è formato da 2 palestre per la riabilitazione e 10 posti letto di degenza, ai quali se ne andranno ad aggiungere altri previsti dalla Programmazione regionale. Costato poco meno di 100 mila euro, il progetto fa parte di un piano più ampio che ha come destinatario l'ospedale di Dolo per il quale sono stati stanziati in totale circa 40 milioni di euro. «Lo scorso anno ero qui ad inaugurare prima il nuovo reparto di Urologia poi il Pronto soccorso — ha commentato l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin — e oggi (ieri, ndr) per dare il via alla Medicina riabilitativa: questo fa capire quanto la Regione abbia a cuore Dolo, per il quale ha sul tavolo un piano di investimenti di 40 milioni che porteranno presto anche alla realizzazione della nuova Rianimazione».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA